



ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI e PICCOLE IMPRESE
MESTRE C.G.I.A.



CON IMU E TARES AUMENTI BOOM PER LE IMPRESE

Sui capannoni l'Imu è aumentata fino al 10%. Con la Tares aumenti boom per i negozi di frutta e verdura (+34,5%) e per ristoranti, trattorie e pizzerie (+31%).

=====

Per molti imprenditori è una giornata campale, da un punto di vista economico. Oltre a dover pagare la seconda rata dell'Imu sugli immobili strumentali, molti Comuni hanno previsto entro il 16 di dicembre il versamento del saldo della Tares: ovvero, il nuovo tributo sui rifiuti. Rispetto al 2012, gli aumenti che una buona parte di questi imprenditori ha subito quest'anno sono veramente molto pesanti. A dirlo è la CGIA. Vediamo i dati.

Imu

Da un punto di vista metodologico sono state prese le aliquote medie applicate dai venti Comuni capoluogo di Regione su tutte le diverse tipologie di immobili ad uso produttivo/commerciale. Ebbene, nel 2013 solo i negozi e i capannoni (sia quelli classificati D7 sia quelli D8) non hanno subito aumenti dell'aliquota media. Nonostante ciò, i capannoni hanno subito lo stesso un incremento di imposta a seguito dell'aumento del coefficiente moltiplicativo utilizzato per determinare la base imponibile che è passato da 60 (valore applicato nel 2012) a 65.

Se per i negozi e le botteghe artigiane l'importo medio da pagare quest'anno è lo stesso di quello versato l'anno scorso (926 euro), per tutti gli altri immobili c'è un rincaro. Per gli uffici-studi privati e i laboratori artigianali gli aumenti sono leggerissimi (rispettivamente + 0,5% e + 1,6%), per i capannoni, invece, i ritocchi all'insù sono molto pesanti. Per quelli classificati

D1, l'aumento è di 352 euro (+10% rispetto al 2012), che "spinge" il costo totale annuo dell'Imu a 3.860 euro.

Per i capannoni D7 e D8 (ovvero quelli industriali e quelli commerciali) l'incremento è per entrambi dell' 8,3%. Se i primi registrano un aumento di 493 euro, che fa salire l'imposta annua a 6.403 euro, i secondi subiscono un ritocco di 591 euro, che porta il costo complessivo dell'imposta a toccare i 7.676 euro.

"A tal proposito – ricorda il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – questi aumenti vanno a sommarsi a quelli già avvenuti l'anno scorso. Rispetto a quando si pagava l'Ici, i proprietari di capannoni hanno subito nel 2012 un incremento medio del 100%, con punte che in molti casi hanno toccato il 154%."

IMU: Aliquote medie su immobili strumentali	Esborso medio IMU annua			IMU 2012	IMU 2013	Maggiore (+) Minore (-) versamento 2013 rispetto al 2012	
	2012	2013				euro	%
Negozi e Botteghe (C1)	9,5	9,5	=	926	926	0	0,0%
Laboratori artigianali (C3)	9,3	9,5	+	705	716	+11	+1,6%
Uffici e studi privati (A10)	9,8	9,9	+	1.884	1.892	+9	0,5%
Opifici - Capannoni (D1)	9,6	9,8	+	3.509	3.860	+352	+10%
Capannoni specifica attività industriale (D7)	9,7	9,7	=	5.911	6.403	+493	+8,3%
Capannoni specifica attività commerciale (D8)	9,7	9,7	=	7.085	7.676	+591	+8,3%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Agenzia del Territorio

Tares

Nella seguente tabella si è messo a confronto il prelievo relativo alla tassa sui rifiuti del 2013 con quella del 2012.

A tal fine si sono analizzati i regolamenti comunali e applicate le tariffe relative a 10 Comuni capoluoghi di Regione (Ancona, Aosta, Bologna, Cagliari, Campobasso, Firenze, Genova, Milano, Torino e Venezia). Dopodiché

si è calcolata la media del prelievo ottenuto sulle otto diverse tipologie di immobili ad uso produttivo/commerciale prese in esame.

Attività	TARSU / TIA 2012	TARES 2013	Aggravio	
			Euro	%
Alberghi con ristorante (1.000 mq)	6.674	7.780	+1.107	+16,6%
Alberghi senza ristorante (600 mq)	2.862	3.310	+449	+15,7%
Studi professionali (80 mq)	579	616	+37	+6,3%
parrucchiere, barbiere, estetista (72 mq)	467	547	+80	+17,0%
carrozzeria, autofficina, elettrauto (160 mq)	732	858	+126	+17,3%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie (300 mq)	6.375	8.353	+1.978	+31,0%
Bar, caffè, pasticceria (100 mq)	1.714	2.046	+332	+19,4%
Ortofrutta (100 mq)	2.510	3.376	+867	+34,5%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA

Gli aumenti più importanti riguardano i negozi di ortofrutta: quest'anno subiscono un aumento del +34,5%. Il tributo medio annuo, per un negozio di 100 mq, sale a 3.376 euro.

Le cose non vanno altrettanto bene nemmeno per ristoranti, trattorie e pizzerie. Con un incremento del +31%, queste attività, con una superficie di 300 mq, pagano quest'anno un tributo medio di 8.353 euro. Male anche per bar e pasticcerie (superficie di 100 mq): l'aumento è pari al 19,4%, che "spinge" il tributo sui rifiuti a toccare un importo medio per il 2013 pari a 2.046 euro.

"Come è possibile – conclude Bortolussi – subire questi aumenti quando negli ultimi 5 anni di crisi economica la produzione dei rifiuti è diminuita del 5% e l'incidenza della raccolta differenziata, che ha consentito una forte riduzione dei costi di smaltimento, è aumentata del 30,5% ?"

Elaborato in data 15 dicembre 2013